

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1876

golamento non ebbero effetto se non alla metà di novembre. Questo ha fatto sì, che si sono trovati molti giovani iscritti già in una sezione, la quale ora non corrisponde per l'anno in corso alle altre. Ma, dico io, perchè questi giovani non hanno potuto ottenere la iscrizione ad una sezione che, secondo i nuovi regolamenti, dovrebbe essere loro assegnata, dovranno essi perdere l'anno in corso? Io credo che no. Ripeto, penso che i regolamenti non siano stati ben compresi dai direttori delle diverse sezioni, e che essi non si siano veramente data ragione della importanza dei medesimi e dello scopo vero che aveva avuto il ministro nel compilarli in modo che dovessero essere giovevoli ai giovani. Che se realmente si dovessero ora applicare questi regolamenti nel senso in cui li hanno intesi alcuni direttori di queste sezioni speciali, ne verrebbe di conseguenza che i giovani sarebbero obbligati a perdere qualche anno dei loro studi. Ma, dico ancora una volta, ritengo che la cosa non sia stata compresa bene da questi rappresentanti delle diverse sezioni.

E quindi io confido che, con una dichiarazione franca che il signor ministro certo vorrà farmi, si potrà assicurare una quantità di padri di famiglia, i quali stanno incerti della posizione dei poveri figli e degli inconvenienti che deriverebbero alle loro famiglie dal dover abbandonare troppo giovani i loro figli nei capoluoghi delle nostre provincie, o nelle città principali del regno, per continuare i loro studi; confido che egli vorrà assicurarmi che essi potranno continuare a fare i loro corsi come li facevano negli anni precedenti nelle proprie sezioni d'istituto, che anzi la loro sorte è migliorata, potendosi negli anni venturi, previ gli esami di capacità, iscriversi a qualunque dei corsi, nulla ostando la precedente iscrizione in un corso inferiore; e che così avranno realmente ottenuto quel miglioramento che sperarono quando l'onorevole ministro in quest'Aula annunciò che con i suoi regolamenti avrebbe portato un grande giovamento all'istruzione non solamente, ma anche alle famiglie ed ai giovani.

Aspetto dunque dall'onorevole signor ministro una dichiarazione che valga a tranquillarli.

PRESIDENTE. L'onorevole Tedeschi ha facoltà di parlare.

TEDESCHI. Io non rientrerò nell'argomento stato svolto dall'onorevole Cencelli...

Voci. Più forte!

TEDESCHI. Non rientrerò nell'esposizione dei fatti, a cui certo l'onorevole ministro risponderà. D'altronde mi vietano il rispetto che nutro per l'onorevole ministro, ed il concetto che, in materia di ri-

forme all'insegnamento, bisogna giudicare dopo una lunga esperienza delle stesse.

Mi limito solamente ad accennare ad un equivoco incorso nella compilazione del bilancio.

A pagina 36, allegato C (che si riferisce al capitolo 23), si trova un *nota bene* apposto al n° 31. In esso *nota bene* è detto: « Questa spesa corrisponde ad altrettanta somma che lo Stato introita sul patrimonio dell'istruzione pubblica del circondario di Modica, patrimonio incamerato dal Governo. »

Ora, qui evidentemente è occorso un equivoco: invece di dire *circondario di Modica*, deve dirsi *comune di Modica*.

ALVISI, relatore. Io l'avevo già corretto.

TEDESCHI. Io credo che basterebbe una dichiarazione dell'onorevole signor ministro per rimediare a quest'errore, ed io spero che egli vorrà farla. In tutti i casi basterà ricordare il decreto 26 ottobre 1866.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Rispondendo all'onorevole Tedeschi, osservo che deve essere stato errore di copista l'aver scritto nella nota (1) dell'allegato C, che la spesa provenga dal patrimonio dell'istruzione pubblica, del circondario di Modica: infatti doveva dirsi, *del comune di Modica*.

Riguardo all'osservazione dell'onorevole Cencelli, risponderò che coi passati regolamenti e coi nuovi, era ed è aperto l'adito a chi vuole accedere a qualsiasi corso di un istituto tecnico sottomettendosi all'esame: e però uno studente, secondo la sua idoneità, viene iscritto al primo, al secondo, al terzo ed anche al quarto corso. Nel caso accennato dall'onorevole Cencelli è verissimo che i due anni di corso comune coi nuovi regolamenti si ridussero ad un anno comune a tutte le sezioni, ed in conseguenza è anche vero che, quanto al primo anno, si hanno in qualunque istituto le stesse materie, ed il certificato di promozione al 2° corso rende ammissibile l'alunno e senza esame in qualunque sezione. Però la differenza del secondo corso ed anche del terzo, fra le materie delle diverse sezioni, pel passaggio dall'una all'altra richiede lo studio di quelle parti che sono comprese nel corso a cui si vuol essere iscritti, per esempio d'agrimensura o di fisico-matematiche, e mediante l'esame su tali parti d'insegnamento, si può conseguire il passaggio da una in altra sezione. Se non che convengo coll'onorevole Cencelli, che le norme precise secondo le quali possa compiersi quel passaggio, sono ancora da prescriversi; ed io posso dichiarare che il Ministero emetterà una disposizione formale, secondo